

Mazzoleni a Frieze Masters, 2018

Regent's Park | **Stand E14**
London, UK

Lucio Fontana | Enrico Baj | Piero Manzoni

Mazzoleni è lieta di annunciare la propria partecipazione a Frieze Masters, 2018. La galleria ritorna in fiera per la seconda volta, con un progetto curato da Gaspare Luigi Marcone che unisce tre indiscussi maestri dell'arte italiana del secondo dopoguerra: Lucio Fontana (1899-1968), Enrico Baj (1924-2003) e Piero Manzoni (1933-1963). Il progetto costituirà un omaggio al 1958, anno particolarmente importante in cui le diverse ricerche dei tre artisti furono esposte e pubblicate insieme.

Nel 1958, furono presentate in Italia due mostre intitolate *Fontana Baj Manzoni*, entrambe accompagnate da un testo critico di Luciano Anceschi. La prima si tenne presso la Galleria Bergamo nella città di Bergamo dal 4 al 17 gennaio. La seconda ebbe luogo nella Galleria del Circolo di Cultura di Bologna dal 23 marzo all'8 aprile dello stesso anno. Quasi certamente nella mostra di Bologna Manzoni presentò per la prima volta le sue nuove "opere bianche", successivamente intitolate *Achromes*. Oltre all'importanza che ebbe per la carriera di Manzoni, il 1958 fu un anno molto significativo anche per la ricerca di Fontana. Infatti, dopo l'invenzione dei 'buchi' del 1949, il fondatore dello Spazialismo iniziò a lavorare sul suo primo *Concetto spaziale Attese* realizzando "tagli" sulla superficie della tela e proprio nel 1958 una sala della Biennale di Venezia fu dedicata al lavoro di Fontana con una panoramica sul suo percorso rivoluzionario. Lo stesso anno, nel mese di settembre, fu pubblicato il terzo numero del periodico nucleare "Il Gesto", a cura di Baj, Manzoni e Sergio Dangelo. La copertina della rivista, concepita da Fontana, è caratterizzata da una serie di "buchi" mentre all'interno sono riprodotte opere di artisti e poeti contemporanei (Gillo Dorfles, Jean Dubuffet, Marcel Duchamp, Asger Jorn e altri).

In questo periodo il reciproco rispetto e il sodalizio fra i tre artisti furono convalidati da una serie di lavori a "quattro mani"; per esempio, nel 1958 Baj e Manzoni realizzano *Arrivo dell'ultracorpo*, opera a olio, collage, caolino e tecnica mista su tela; mentre Fontana e Baj producono *Composizione* (con ultracorpo), 1959, con olio, collage e pietre su tela.

Le opere esposte analizzeranno questo momento chiave della storia dell'arte, attraverso lavori del 1958 ma anche antecedenti e posteriori, al fine di mettere in luce i percorsi degli artisti. Focalizzandosi sull'utilizzo di nuovi metodi radicali e sulle sperimentazioni dei materiali, che spesso finirono per contrassegnare i loro lavori più importanti, la mostra attraverserà grandi movimenti artistici come Spazialismo e Arte Nucleare. L'allestimento evidenzierà il dinamico scambio di idee d'avanguardia, generato anche dalla rapida trasformazione tecnologica e culturale che caratterizzò l'Italia in questo periodo.

Tra gli artisti più innovativi del ventesimo secolo, Lucio Fontana fu il fondatore dello Spazialismo – iniziando a perforare la superficie delle sue opere per indagare lo spazio esistente al di là della superficie bidimensionale. La mostra includerà un sorprendente *Concetto spaziale (rosso)*, del 1956, con olio, buchi, tecnica mista e vetro su tela. Sarà presentato inoltre un *Concetto spaziale* in terracotta del 1957, che esemplifica la volontà dell'artista nell'interrogarsi sullo spazio con una intensa manipolazione della superficie e della materia. Questo importante lavoro offre allo spettatore un affascinante spaccato sullo sviluppo della sua ricerca artistica.

Verranno anche presentate importanti opere di Enrico Baj, artista, scrittore e co-fondatore, con Sergio Dangelo, del Movimento Arte Nucleare. Come intellettuale fu uno dei maggiori promotori dell'avanguardia artistica e responsabile della pubblicazione di periodici e manifesti "nucleari". I suoi vivaci dipinti e collage, oltre ai suoi scritti particolarmente polemici, sfidarono le pratiche artistiche e politiche più ortodosse. Come Fontana e Manzoni, anche Baj perseguì un approccio che andava "oltre alla pittura", utilizzando tessuti, bottoni e oggetti decorativi nella creazione del suo lavoro. Sarà rappresentato in fiera con opere quali *Testa Montagna* del 1958 e *Canterano pneumatico* del 1961, considerate importanti esempi delle sue idee pionieristiche e della sua pratica artistica.

La mostra includerà una delle opere formative di Piero Manzoni vicina all'estetica del Movimento Arte Nucleare – *Senza titolo* del 1956, olio e catrame su tela – e un *Achrome* realizzato nel 1958-1959. La curiosità personale, le collaborazioni e i frequenti viaggi dell'artista in giro per l'Europa furono determinati "momenti critici" nel definire questa nuova "geografia" dell'arte. Dopo aver sperimentato l'uso del gesso sulla tela (1957-1958), Manzoni decise di lavorare con il caolino, materiale utilizzato nella produzione della ceramica, nel quale immergeva le tele che, montate poi sul telaio per l'"essiccazione", avrebbero assunto l'effetto "grinzato" dei suoi primi *Achromes*. Dopo queste sperimentazioni, Manzoni continuò a produrre *Achromes* con materiali eterogenei – tra cui panno cucito, polistirolo e vernice fosforescente – in parallelo con altre opere radicali (*Linee*, 1959, *Fiato d'artista*, 1960, *Basi magiche*, 1961, *Merda d'artista*, 1961), ridefinendo il concetto di arte.

MAZZOLENI

La Galleria Mazzoleni è stata fondata nel 1986 a Torino e dal 2014 ha aperto la galleria di Londra, nel distretto artistico di Mayfair. Per oltre tre decenni Mazzoleni ha organizzato grandi mostre personali e collettive di circa 150 artisti italiani e internazionali del XX secolo. Tra le recenti mostre, acclamate dalla critica, si ricordano l'eccezionale personale dedicata ad Alberto Burri (Londra 2015), "Piero Manzoni. *Achromes: Linea Infinita*" (Londra 2016) a cura di Gaspare Luigi Marcone, con la collaborazione della Fondazione Piero Manzoni, "Fontana/Melotti. *Angelic Spaces and Infinite Geometries*" (Londra 2016) a cura di Daniela Ferrari, "Pittura Analitica: 1970s" e "Pittura Analitica: Then and Now" (Londra 2016 e Torino 2017), a cura di Alberto Fiz, "Colour in Contextual Play, an installation by Joseph Kosuth" (Londra e Torino, 2017) a cura di Cornelia Lauf e Joseph Kosuth, "UnComfort Zone" con Dimore Gallery (Londra 2017), "Light in motion: Balla Dorazio Zappettini" (Londra 2017), curata da Elena Gigli e "MORE THAN WORDS..." (Londra 2018) curata da Daniela Ferrari.

Tutte le mostre sono accompagnate da importanti cataloghi illustrati, caratterizzati da ricerche specifiche che contribuiscono al dibattito storico-critico attuale.

Mazzoleni partecipa a numerose fiere d'arte a Londra, Paris, Basilea, Hong Kong, New York e Miami.

NOTE PER L'EDITORE

Frieze Masters 2018 | Stand E14

Regent's Park
London, UK

Orari di apertura:

mercoledì 3 ottobre (Preview – solo su invito).

giovedì 4 ottobre 12am - 8 pm

venerdì 5 ottobre 11am – 7 pm

sabato 6 ottobre 11 am - 7pm

domenica 7 ottobre 11 – 6 pm

Indirizzo: MAZZOLENI, 27 Albemarle Street, London W1S 4HZ

Orari: Lun - Ven 10-18, Sab 11-17

Ingresso libero

Tel: +44207 495 8805

Sito: www.mazzoleniart.com

Per ogni richiesta relativa alla stampa:

Alana Pryce Tojcic | press@mazzoleniart.com | +44 7940420631

FINE